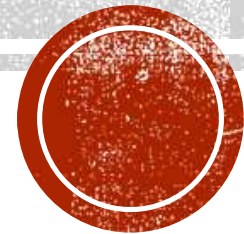


L'IMPERO CAROLINGIO E LA SOCIETÀ FEUDALE

U 4 capitolo 11



1. L'ASCESA AL POTERE DI CARLO MAGNO

- Alla morte di Pipino (768) i suoi figli, **Carlo e Carlomanno**, si contesero la guida del regno. Ma Carlomanno morì (771) e, quindi, Carlo restò da solo al comando. Divenuto unico re dei Franchi, Carlo inaugurò una politica aggressiva verso i regni limitrofi: voleva riunire sotto l'emblema cristiano tutti i popoli d'Europa.
- Considerato il più grande imperatore del Medioevo, fu soprannominato **MAGNO**.
- Le sue guerre:
 - Contro i **Longobardi**: nel 774 sconfisse Desiderio (re longobardo);
 - Nel 785 sottomise i **Sassoni**;
 - Nel 796 sottomise gli **Avari**;
 - Si mosse verso la Spagna, territorio musulmano, e riuscì a prendersi la Catalogna e la Navarra: diede vita alla **MARCA SPAGNOLA**, uno stato cuscinetto che fu il principale baluardo contro i musulmani.





2. CARLO MAGNO IMPERATORE

- Il suo impero era il più esteso in Occidente ma gli mancava **una legittimazione** che lo avrebbe reso, oltre che il sovrano più potente d'Europa, anche il prosecutore ideale dell'Impero romano.
- L'occasione arrivò nel 799 quando l'aristocrazia romana si ribellò a **papa Leone III**. Il papa chiese l'aiuto **di Carlo che scese in Italia**, risolse la situazione a favore del papa e ne ottenne l'incoronazione quale imperatore nella notte di Natale dell'800.
- Di fatto il papa non riconosceva più l'autorità dell'imperatore d'oriente che, in quel momento, era per giunta una donna (Irene).
- N.b. con tale mossa il papa:
 - Si smarcò dell'influenza bizantina;
 - Affermò il concetto che l'autorità imperiale deriva da Dio e solo il papa può concederla.

n.b. L'imperatore, invece, riteneva che, se il suo potere veniva direttamente da Dio, lui era superiore allo stesso pontefice.



IL SACRO ROMANO IMPERO

- **Nasce con l'incoronazione di Carlo Magno.** Fu definito **SACRO** perché rinnovato nel nome di Dio e confermato dall'unzione papale, **ROMANO** perché si ispirava alla tradizione di Roma.
- In realtà molte erano le differenze:
 - **GEOGRAFICHE:** (vedi mappa nella precedente slide) il nuovo impero occupava solo l'Europa centrale e occidentale;
 - **ETNICHE E POLITICO-SOCIALI:** l'impero carolingio era un mosaico di popoli diversi tra loro per **lingua** (il latino era solo dei dotti, gli altri parlavano un misto tra latino e dialetti locali), **cultura, diritto** (ogni popolo conquistato manteneva le proprie leggi).

Non c'era una struttura amministrativa e burocratica centralizzata.



Non c'era più il concetto di Stato come bene comune né quello di *ager publicus* (beni di proprietà dello Stato e fruibili dai cittadini).

- Il sovrano, infatti, deteneva il potere e i propri **beni a titolo personale**, come fosse un grande proprietario terriero. A fungere da collante fu la religione cattolica.
- La vita quotidiana non era più centrata sulle città ma ruotava attorno alle **grandi proprietà rurali**. I commerci erano limitati alle zone limitrofe e la scarsità di monete aveva imposto l'antica pratica del baratto.



I RAPPORTI FRANCO-BIZANTINI DOPO L'INCORONAZIONE DI CARLO

- Secondo Bisanzio Carlo era un suo suddito. Carlo aveva ipotizzato una pacifica risoluzione: avrebbe sposato l'imperatrice Irene e, così, si sarebbe costituito un unico grande impero.
- L'imperatrice, però, fu deposta dal generale Niceforo I assolutamente contrario a rapporti di amicizia con i Franchi e con il papa.
- A peggiorare tale situazione si aggiunse la conquista di Carlo di alcuni territori italici appartenenti a Costantinopoli (Venezia, Istria e Dalmazia).
- Lo scontro franco-bizantino sembrava inevitabile ma Niceforo I, impegnato a dirimere questioni interne e a difendere i confini dalla minaccia dei Bulgari, si affrettò a stipulare un trattato di pace.



Tale trattato fu, appunto, il **Trattato di Aquisgrana**.

- Ratificato nell'812 esso prevedeva che:
 - I franchi avrebbero restituito i territori sottratti ai bizantini,
 - I bizantini avrebbero formalmente riconosciuto Carlo quale imperatore d'Occidente (il titolo di imperatore dei romani, però, restava ai soli sovrani d'Oriente).




3. L'ORGANIZZAZIONE DELL'IMPERO CAROLINGIO

- Carlo conferì all'Impero un assetto politico-amministrativo per rendere più agevole il controllo del territorio: innanzitutto fissò la sede della sua corte ad **Aquisgrana** (Germania). Solitamente i sovrani germanici spostavano continuamente la loro corte.
- Ad Aquisgrana fece erigere un gran palazzo.
- Sorsero **nuove figure amministrative e burocratiche:**
 - **Cancelliere:** a capo della cancelleria (compilava e conservava i CAPITOLARI, atti legislativi imperiali);
 - **Camerario:** amministrava il patrimonio personale dell'imperatore;
 - **Conti palatini:** guardia del corpo del sovrano. In caso d'assenza del re amministravano la giustizia.



L'ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO DELL'IMPERO

- Il territorio fu suddiviso in **province**:
 - **COMITATI o contee**: retti dai conti, si trovavano all'interno dell'Impero;
 - **MARCHE**: rette dai marchesi, si trovavano nelle aree di confine. Es. la Marca spagnola era un avamposto di difesa contro i Saraceni.
- Conti e marchesi erano legati all'imperatore dal sistema **VASSALLATICO-BENEFICIARIO**. Esso consisteva in un giuramento di fedeltà in base al quale loro si impegnavano a difendere il sovrano e ne ottenevano in cambio un territorio a titolo personale e non ereditario.
- Per controllare conti e marchesi, Carlo istituì i **MISSI DOMINICI** (inviati del signore; 1 laico e 1 ecclesiastico) che vigilavano, diffondevano le ordinanze, le convocazioni belliche e i Capitolari (decreti legislativi).
- Tutti i componenti della struttura politico-amministrativa sono legati al sovrano, e non più allo Stato (come era a Roma) 

IL RAPPORTO VASSALLATICO-BENEFICIARIO

- Si basava su un **accordo tra un signore** (re o grande proprietario terriero) e un **uomo libero** che diventava suo vassallo (servitore).
- Il primo offriva al secondo un beneficio o **feudo** (terra da amministrare) e protezione, in cambio il vassallo doveva effettuare servizi di vario tipo, primo fra tutti quello militare.
- Per evitare di minare l'autorità centrale, Carlo varò una serie di **disposizioni:**
 - I vassalli non potevano armare eserciti privati e non potevano occupare di loro iniziativa i territori conquistati;
 - La convocazione dell'esercito e la concessione in beneficio dei territori spettava al solo re.



INVESTITURA

- Cerimonia rituale.
- L'atto formale era detto **OMAGGIO**. Un cavaliere si inginocchia davanti al sovrano. I due congiungono le mani. Giuramento di fedeltà su libri sacri o reliquie.
- Tale vincolo era **revocabile da parte del sovrano**. La violazione di tale patto (**fellonia**) era considerata uno dei delitti più gravi.
- Tale patto, vincolato alla vita del vassallo, intorno al X secolo tese a diventare ereditario.



L'ECONOMIA DEL SRI (SACRO ROMANO IMPERO)

- Carlo Magno fu il primo sovrano, dai tempi dell'Impero romano, che riuscì a unificare la moneta circolante in Europa. Sostituì le monete romane e longobarde con il denaro d'argento.
- Con il *Capitulaire de villis* regolamentò la gestione delle ville o corti (tenute agricole regie).
- **CULTURA:** attento all'istruzione e alla formazione della classe dirigente, il sovrano raccolse attorno alla propria corte, nella **Schola Palatina**, i principali intellettuali dell'epoca. Tutelò il sapere attraverso una minuziosa opera **di conservazione dei testi antichi**.



4. MORTE DI CARLO MAGNO E DISSOLUZIONE DEL SUO IMPERO

- Carlo muore nell'814: unico erede suo figlio Ludovico il Pio (molto religioso). Ludovico dovette affrontare il **problema della successione**: secondo la legge franca avrebbe dovuto dividere le terre tra i suoi 3 figli. Il re e l'aristocrazia, però, avrebbero voluto mantenere l'unità dell'impero, perciò nell'817 Ludovico il Pio emanò la «**costituzione dell'Impero**».
- Essa garantiva l'unità imperiale: **associò al governo suo figlio Lotario** e affidò ai figli **Pipino e Ludovico il germanico** i regni di Aquitania e Baviera con l'obbligo di riconoscere l'autorità di Lotario.
- Il problema dinastico, però, esplose nell'829 quando Ludovico il Pio concesse al figlio di secondo letto Carlo II (detto «il calvo») alcuni territori prima concessi a Pipino e a L. il Germanico. Iniziarono anni di contrasti tra i figli di primo letto (appoggiati dal papa Gregorio IV) e Ludovico.



LA FINE DELL'IMPERO CAROLINGIO E IL TRATTATO DI VERDUN

- Ludovico il Pio muore nell'840. Lotario prova ad avocare a sé l'autorità imperiale ma incontra l'opposizione di Ludovico e Carlo (Pipino era morto nell'838). Scoppia un conflitto che vedrà la **sconfitta di Lotario** (841).
- Nell'842 Carlo il Calvo e Ludovico il Germanico stipularono un patto di alleanza, il «**giuramento di Strasburgo**». Oltre all'importanza politica, si noti la questione linguistica: francese antico o provenzale / lingua tedesca. I due pronunciarono il patto ciascuno nella lingua dell'altro.
- Messo alle strette dai fratelli, Lotario cercò di negoziare coi fratelli: si giunse al **Trattato di Verdun**.



TRATTATO DI VERDUN

- Nell'843.
- Sancì la definitiva divisione dell'Impero carolingio:
 - **a Lotario:** titolo imperiale puramente onorifico e territori dal Reno al Tevere;
 - **a Ludovico:** Germania;
 - **a Carlo:** Francia.

